Anno VIII (Abbonamento postale) Lunedì 4 agosto 1884 (Abbonamento postale) N. 185

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV* pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III* pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione **Via Gorghi, n. 10.** — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Il Consiglio Provinciale.

II.

Ogni anno, dopo la proclamazione dei Consiglieri eletti, il Consiglio procede a costituire il seggio presidenziale e alla nomina delle cariche. Se non che ormai simile faccenda sarebbe sbrigata presto, se, almeno per il seggio e talune di esse cariche, fosse dato di evitare le schede e si potesse nominare per acclamazione. Difatti certi nomi sono divenuti famigliari ai Colleghi, i nomi dei *predestinati*, per esempio, alle funzioni di Presidente e Vice-Presidente, e si praticò sempre di scegliere i più giovani, eziandio se appena hanno messo il piede in sala, per le funzioni segretariali. E mentre in altre Provincie la Presidenza del Consiglio desta molte ambizioni, perchè può doventare un titolo per entrare nella Camera vitalizia, tra noi la si considerò sinora unicamente dal lato della maggiore abilità per guidare le pubbliche discussioni e mantener l'ordine. Ad ogni modo, se rieletto ancora tre volte il conte comm. Groppiero, gli si avrà creato il titolo senatorio... e, dopo di lui, verrà la volta del conte comm. Antonino di Prampero.

Noi non imprendiamo a parlare di tutte queste nomine, perchè davvero non dovremmo se non ripetere quanto dicemmo altre volte. Poi per la maggior parte di esse (e soltanto ricordandosi che taluni non ci sono più) il Consiglio poco avrà a pensarci prima di scrivere i nomi sulla scheda. Crediamo, infatti, che il principio delle rielezioni prevarrà, meno per qualche carica che si addosserà subito ai nuovi venuti... anche per dare loro un saluto simpatico.

Ma se possiamo omettere di discorrere su tutte le cariche di minore o minima importanza nell'amministrazione della Provincia, non ci sarebbe dato tacere riguardo le nomine pel completamento della Deputazione. Se non che, eziandio per queste, ormai superfluo sarebbe un lungo discorso.

La Relazione al Consiglio su questo oggetto suona così:

« A senso del Reale Decreto 2 dicembre 1866 N. 3352 si deve procedere alla nomina di sei membri effettivi e di un supplente della Deputazione Provinciale, cioè quattro membri effettivi pel biennio da agosto 1884 a tutto luglio 1886, in luogo dei signori Milanese cav. dott. Andrea, Marzin cav. Vincenzo, Renier dott. cav. Ignazio, Bossi dott. cav. Gio. Batta che cessano per compiuto biennio, ed altri due effettivi pel solo anno da agosto 1884 a tutto luglio 1885 in luogo dei signori Rota cav. conte dott. Giuseppe e Biasutti cav. avv. Pietro che cessano dalla carica di Deputati, perchè uscirono da Consiglieri Provinciali per compiuto quinquennio, ed un supplente in luogo del sig. march. Mangilli cav. Fabio che cessa per compiuto biennio.

« Siete invitati a procedere alle corrispondenti elezioni, avvertendo che i Deputati i quali restano in carica fino a tutto luglio 1885 sono i signori Monti dott. Gustavo e Dell'Angelo dott. Leonardo effettivi, e Malisani cav. dott. Giuseppe supplente. »

Considerati ora i nomi dei Deputati che cessano per anzianità, quelli che dovevano essere considerati cessanti per la scadenza da Consiglieri, e quelli che rimangono in carica, noi riconosciamo come il principio della rielezione debba prevalere, anzi verun motivo starebbe contro di esso, e molti motivi, per taluni de' cessanti, richiederebbero la rielezione all'onorifico ed oneroso ufficio.

De' quattro che cessano pel compiuto biennio, ognuno sa che il cav. dott. Milanese dell'amministrazione provinciale è molto benemerente, e che la cosa pubblica fu ognora sua cura e diletto: del cav. Marzin è nota pur la proclività ad occuparsi con vivo interessamento de' negozii provinciali: gli avv. cav. Renier e cav. Bossi utilissimi furono più volte per la naturale perspicacia e per largo corredo di nozioni legali-amministrative, tanto è vero che il Governo significò loro il suo aggradimento. Pel cav. Marzin, all'aggradimento del Governo s' aggiunse adesso una dimostrazione di stima da parte de' suoi Elettori.

Riguardo al Conte Rota ed al cav. avv. Biasutti, la loro rielezione con amplio suffragio torna come quella del cav. Marzin, d'onoranza all'intera Deputazione, poichè gli Elettori in certo modo coi voti dati a questi tre Deputati provinciali approvarono l'amministrazione, dato sempre che ai suffeagj abbiasi ad attribuire un significato. Quindi se graditi agli Elettori, vieppiù essere lo debbono ai Colleghi che già li scelsero all' alto ufficio. E, riguardo al marchese Mangilli che cessa qual Deputato supplente, ricordiamo la sua diligenza e speciali benemerenze aquistatesi da ultimo per istituzioni utili alla Provincia.

Noi, dunque, non nutriamo velleità di mutamenti per la Deputazione, considerati i Deputati che scadono dall' ufficio, e quelli che rimangono in carica. Se non che il Consiglio della Provincia componesi di cinquanta membri e c' è perciò il caso di scegliere. V' hanno, infatti, Consiglieri che furono altre volte Deputati; v' ha taluno che, dopo il riposo di qualche anno, ritorna nel Consiglio; vi sarà forse qualche nuovo elemento utilizzabile. Ci pensino a questi giorni i signori Consiglieri, e sopratutto si accordino prima, per evitare che si abbiano a ripetere le votazioni ed a moltiplicare i ballottaggi per una carica onerosa, sebbene onorifica, ma che non si assume volontieri qualora la nomina non si possa credere atto di stima e di fiducia.

IL CHOLERA.

In Italia.

I casi nuovi.

Roma, 2. A Sessame (Acqui) fu colpito da cholera il becchino.

A Cairo Montenotte furono colpiti tre individui provenienti dalla quarantena. Uno di questi è morto.

A Villafranca d' Asti sono morti di cholera due individui, reduci da Tolone.

Nell' isola di Palmaria avvenne un altro caso di cholera.

A Parcari (Lucca) si ebbe ieri un caso sospetto.

A Pancalieri vi furono finora in tutto 27 casi.

A Sebborga (San Remo) sonosi manifestati due altri casi.

A Carignano vi furono due casi sospetti.

A Livorno, Riomaggiore e Savignano nessun nuovo caso.

Dovunque i colpiti furono strettamente isolati.

I giornali ufficiosi dicono che anche oggi le notizie dalle provincie sono buone. Ma sono avvenuti nuovi casi nelle provincie del Piemonte alla frontiera francese.

A Lombriasco (Pinerolo) si sono manifestati due nuovi casi.

A Vignarolo (Cairo Montenotte) vi fu un morto di cholera.

Qualche nuovo caso è avvenuto a Pancalieri.

Dapertutto, però, la malattia si presenta con un aspetto benigno.

Casi smentiti.

Roma, 3. Il sindaco di Fivizzano (Massa) telegrafa alla *Stefani* smentendo recisamente che sieno avvenuti due casi di cholera a Fivizzano.

Non tornate in Francia.

Il Console italiano a Marsiglia, notificando al nostro Governo la decrescenza del cholera in Francia, raccomanda si avvertano gli operai italiani rimpatriati a non affrettare il loro ritorno in Francia. Ricorda la grande mortalità del 1865 fra gli italiani partiti dalla Francia, poi ritornati.

Le nuove tappe.

Lione, 3. A Vogue, nel dipartimento dell' Ardèche, fino all' ultimo luglio i decessi di colera furono sedici.

Il sindaco e il medico furono le prime vittime.

Ieri vi furono due decessi e tre nuovi ammalati.

Provvedimenti in Francia.

Parigi, 2. Il Governo ha pubblicato il decreto, che stabilisce le stazioni sanitarie sulle principali linee ferroviario.

Ogni stazione designata avrà un medico, il quale ha il diritto di obligare i viaggiatori, i quali siano riconosciuti colpiti di malattia sospetta, a interrompere il viaggio.

Costoro saranno trasportati in un locale apposito, dove riceveranno le cure necessarie.

Le stazioni sanitarie sono stabilite a Cannes, Tarascon, Avignone, Valence, Lyon, Macon, Dijon, Nimes, Montpellier, Cette, Narbonne, Toulouse, Bordeaux, Tarbes, Perigueux.

A Tolone.

Tolone, 3. Ore 10.15 ant. — Nelle ultime ventiquattro ore due soli decessi di cholera.

Tolone, 2. Oggi si ebbero soltanto sei decessi di cholera nell' interno nell' interno di Tolone,

Aumentano i decessi per il tifo.

Stamane venne riaperto l'Arsenale marittimo: i lavori furono ripresi.

Ad Arles e a Marsiglia.

Arles, 2. Da ieri quattro decessi, di cui tre piemontesi. Dal 17 luglio al 2 agosto i morti di cholera sono 129.

Marsiglia, 2. Ore 8.40 pom. — Nelle ultime 24 ore sedici decessi.

Marsiglia, 3. Ore 6.55 pom. — Da iersera 14 decessi di cholera.

All' ospedale del Faro entrarono oggi quattro malati, morirono tre, due uscirono guariti.

Restano sessanta in cura.

Marsiglia, 2. Quasi tutti i cholerosi trasportati all' ospedale del Faro muoiono in poche ore. Dal 25 giugno al 1.o agosto i morti di cholera furono 1238.

La peste nell'Asia Minore.

La *Gazzetta di Kars* pubblica il rapporto del console russo a Bagdad sulla strage che fa la peste nell'Asia Minore. Da questo documento si apprende che il centro dell'epidemia è il Distretto di Bedra, il quale conta una popolazione di circa 4,000 anime.

La peste vi fece la comparsa al pincipio di marzo, e sino al 18 maggio aveva già fatto settecento sessanta vittime.

Negli altri Distretti del vilayet di Bagdad la epidemia è più debole.

Delle quarantene sono stabilite sulla riva sinistra del Tigri.

Gli abitanti del vilayet di Bagdad sono in preda al terrore. Quelli che hanno il mezzo di fuggire abbandonano in fretta il paese,

Gli ammalati sono privi di cure.

NOTIZIE ITALIANE

Firenze. Un treno viaggiatori in errivo da Bologna urtò con un treno carico materiali sul binario dello scambio. Tre gravemente feriti.

Treviso. È scoppiata, sabato, nel vicino paese di Roncade, una locomobile di proprietà dell'ingegnere Mantovani-Orsetti, nella fattoria del signor Maurizio Caccianiga. Cinque persone uccise; due gravemente. Il figlio del Caccianiga rimase illeso quasi per miracolo.

— Certo Ballarin di Venezia, ventottenne, macchinista ferroviario, cadde dal treno fra Treviso e Preganziol. Fu poi raccolto moribondo e trasportato a Preganziol.

Milano. Il vecchio padre del maestro Faccio, in un accesso di manìa religiosa, si è evirato orrendamente. Fu ricoverato in una casa di salute, in condizioni disperate.

Delle fissazioni religiose ne ebbe sempre, e da parecchio tempo era sua smania digiunare e mortificarsi.

Ha circa ottant'anni. Il figlio gli voleva un bene dell' anima.

— Un salsamentario di Porta Garibaldi doveva sposare una ragazza con dote vistosa. Accortasi la fanciulla che lo sposo mirava solamente al denaro, licenziollo senz' altro.

Il giovane salsamentario tanto si accorò che appiccavasi nella sua cantina.

NOTIZIE ESTERE

Francia. Al Tribunale di Perpignano si dibatteva un processo per ingiuria contro un certo Bach. Mentre il querelante, cognato dell' imputato e presidente del Tribunale, faceva all'udienza la sua deposizione, il Bach tirò parecchi colpi di revolver contro il querelante. Questi è moribondo.

CRONACA PROVINCIALE

Corse cavalli. Narra il *Tagliamento* di Pordenone:

I signori ufficiali dei quattro reggimenti che prendono parte alle manovre stanno organizzando, per la fine di Agosto o pei primi di settembre, delle corse di cavalli sulle stupende pianure fra Pordenone e Aviano. Credesi che i premi saranno offerti dal ministro della guerra.

17 **APPENDICE**

PER VENTI LIRE.

Scene umoristiche.

VII.

(seguito).

Parecchi giovanotti si alzarono e vennero a felicitare Ponsinet, come si felicita un oratore che scende dalla tribuna dopo un discorso importante.

Uno conchiuse ridendo:

— Guardate dunque, signor Ponsinet, se per caso non tenete nel vostro portafogli qualcuno degli effetti miei scaduti... Mi metterò al posto di Rousselet. La sorte pare favorisca i debitori, oggi; ed io mi sento in voglia di pagare... come lui.

Gabriele voleva schiaffeggiare il mistificatore.

— Per dio! — ruggiva — È troppo. È una cosa indegna l' essere in cotal guisa mistificati. C' insegnerò io a quel mostro... Oh se c' insegnerò!...

Dovetti ricorrere alla preghiera perchè si contenesse ed a degli sforzi di logica in quel momento superiori alle mie forze per fargli capire che tutti que' burloni sarebbero stati contro di lui.

— Signore — disse con amarezza Gabriele — Ella si è indegnamente beffato di me. Se non le rispondo in questo momento come si deve e come farei senza esitare in tutt' altra occasione, sia ben convinto che non perderà nulla per aspettare: vi aggiungerò l' interesse... Oh per dio!...

— Ci rivedremo fra non molto.

— Quando vi piacerà, signore — rispose freddamente Ponsinet, inchichinandosi beffardo — Soltanto, credo bene avvertirvi che non sarà al giuoco, atteso che non tengo più delle vostre obbligazioni e che non m' accadrà più di riceverne.

— Ci rivedremo altrove — ripetè Gabriele, minacciandolo coll' indice teso della sua destra.

— Quando non sono qui — soggiunse Ponsinet colla solita flemma — Quando non sono qui, dove non molto spesso io vengo, si è sicuri di trovarmi... altrove.

Nuovo scoppio di risa.

— Tenete il vostro titolo di credito — fece Gabriele gettando sprezzantemente la sua obbligazione sul tavolino — Non è punto così ch' io pago i miei debiti.

— Ed io — di rimando il Ponsinet con un' enfasi comica — Io, caro signore, è così che esercito i miei diritti di creditore. — E fece in minuzzoli il biglietto, gettandone i pezzi sul fuoco. — Vedete bene che la mia dignità non è inferiore alla vostra. Un altro, col vostro biglietto, avrebbe acceso la sua pipa. Io non faccio mai un sacrifizio a metà...

Uscimmo, Gabriele ed io; lui sagrando ad alta voce che voleva trarre dell' ingiuria aspra vendetta; io tetro, ansante, come ammalato che si trascina pedestre da un ospitale all'altro.

VIII.

Passai una notte affannosa, senza chiudere occhio.

Per quanto m' affaticassi, non mi veniva fatto di trovare alcun espediente per cavarmela meno peggio.

Ebbi un assalto di febbre.

La domenica mattina non ebbi pena veruna di svegliarmi, dacchè non avevo dormito.

Malgrado il mio gusto spiccato per le semplificazioni, dovetti riconoscere che quella semplificazione alle leggi della natura non era senza inconvenienti.

Circa al fisico, mi vedevo pallido, abbattuto, sfinito, con largo giro bluastro sotto gli occhi, l'andatura malferma e pesante, i capegli disordinati, le spalle come rattrappite.

Quanto al morale, non valevo nulla di meglio. Idee confuse, nebulose mi frullavano pel capo come nel domani di un'orgia. Un solo raggio di luce brillava nel cupo fondo della mia mente: l'amor di Luisa. Ed ancora corsi pericolo di vedere offuscarsi questa benefica luce dalla folta nebbia che la circondava.

Mi levai macchinalmente perchè tale era l'abitudine.

Qui apro una parentesi, perchè credo necessario farti la descrizione del mio abbigliamento di allora; se fossi romanziere, soggiungerei: per l' intelligenza dei fatti che stanno per succedere.

Tu sai che ho sempre fatto e faccio assai poco caso della teletta, massime di ciò che costituisce le esigenze della moda. Ho curato due sole cose: la semplicità e la nettezza. Non sarei uscito sapendo che c'era nel vestito — fosse pure in posto non facilmente visibile — la più piccola macchia o il menomo buco. In quanto agli amminicoli di parata — manicotti inamidati, cravatte gigantesche col nodo studiato, corpetti dal taglio miracoloso — io non ne conoscevo quasi neanche l'uso.

La mia *mise*, sobria all'eccesso ed in ogni circostanza, si componeva, dopo il mio pellegrinaggio al Monte di Pietà per conto di Gabriele, d'un paio di pantaloni neri, d'una velada nera abbottonata dall' alto al basso ad uso militare: assenza assoluta di corpetti.

Era, come vedi, un abbigliamento semplicissimo; eppure non mancava di buon gusto e d'una tal quale grazia severa.

Lascia ch' io ti dica che ciò mi stava assai bene e che, quantunque protestassi contro le puerili vanità dei vagheggini, pur non avevo meno civetteria che molti fra essi.

Vestendomi, chiesi a me stesso come avrei passato la giornata fino alle quattro, e sopratutto ciò che avrei fatto dopo quell'ora.

Non lo sapevo neppur io.

(continua).

Un bolide. Il prof. Emanuele Vitale, direttore della Scuola tecnica di Pordenone e diligente cultore delle scienze fisiche e naturali, descrive sul *Tagliamento* l'apparizione d'un magnifico bolide la sera del 29 luglio, ore 9.11 (tempo medio di Roma). Sembra che sia partito dalla testa del Serpentario e che abbia attraversato la costellazione di Ercole e la testa del Serpente. È andato a spegnersi nella costellazione di Boote, poco lungi dalla stella Arturo.

Il cielo era sereno e splendeva la luna; tuttavia la meteora (molto più grande e più fulgida di Giove) ha prodotto l'effetto luminoso di un bel fuoco d'artifizio di colore azzurro vivo; nel momento dell'esplosione però è divenuta rossa. Ha lasciato dietro di sè una lunga coda, come quella di un razzo. Nessun rumore.

Del ponte sul Cormor un arco è già chiuso e gli altri due sono prossimi al compimento.

Alla Pescaia di Zompitta si è compiuta felicemente la bettonata.

Esposizione bovina. *Pordenone, 3 agosto.* Trattandosi d'una semplice mostra di bestiame per la scelta de' capi migliori da inviarsi a Torino, il concorso non può riuscire notevole, in vista anche che i modesti allevatori non si ripromottono così facilmente che la giurìa trovi ne' loro capi le distinte qualità da giudicarsi meritevoli dell'invio a Torino.

Il signor Morpurgo de Nilma di Vanda (Brugnera) è intenzionato di presentare un intero gruppo, ma stante la quantità del bestiame da condursi, si spera la giurìa vorrà fare la visita sopraluogo. Ciò si farebbe anche per altri allevatori se il tempo permettesse, perchè il tempo è danaro sicuramente.

Grato animo. Il sottoscritto sente vivamente il bisogno di esternare pubblici ringraziamenti a que' gentili e cortesi cittadini che, al suo ritorno in seno alla famiglia, gli furono prodighi di affettuose parole e congratulazioni.

Ringrazia in generale tutte le persone che tanto interesse hanno dimostrato a lui ed alla sua famiglia, prima e durante lo svolgersi della causa nella quale lo vollero coinvolto. Quegli egregi e distinti signori udinesi che lo han fatto segno a particolari sensi di affezione, si accertino pure della sua perenne riconoscenza.

Pubbliche grazie anche ai parenti da parte di mia moglie, che con tutto amore e premura sostennero le spese della famiglia durante la mia assenza da casa. Per tale atto generoso non trovo parole corrispondenti.

A tutti ricordo e gratitudine indimenticabili.

Cividale, 3 agosto 1884.

Guido de Puppi.

Incendio a Castions di Strada. Ieri verso le 3 pom. in Castions di Strada fu veduta una densa colonna di fumo innalzarsi sopra la casa del sig. Fabris Nicolò: fu tosto un corri corri verso quel luogo. Era il fienile che aveva preso fuoco. L'incendio era già inoltrato e le fiamme guizzavano dal di sotto del coperchio del fabbricato. Si pensò subito a salvare gli animali della stalla. Vi rimaneva ancora un cavallo ed era pericoloso l'avventurarsi colà. Però, dopo poco, fu veduto uscire, correndo e spaventato, colla criniera arsa e tutto malconcio, aprendosi la via fra tutta quella gente che si pigiò ai due lati lasciandogli libero il passaggio. Ormai tutti gli sforzi furono rivolti a trasportare i foraggi dei luoghi vicini che erano seriamente minacciati, e i mobili delle abitazioni prossime a quel focolare. Si tentò fare qualche sforzo coll'acqua che poteva essere somministrata coi secchi, ma già si sa che sono soccorsi di poco conto. Frattanto si era mandato per la pompa di Mortegliano, che, giunta sul luogo, finì di spegnere l'incendio, che si limitò a quel solo fabbricato. Ed ora: possa quell'esempio servire per il Municipio di quel Comune a provvedersi di una pompa. Sono immense le sventure che in breve ora si possono accumulare nei paesi dove non v'è casa quasi che non abbia deposito di foraggi.

Morte improvvisa. Mentre sfalciava l'altro giorno un prato nei pressi di S. Andrea, certo Cesnich Stefano d'anni 29, di Picich, comune di S. Leonardo, cadde fulminato da apoplessia.

Il fatto di Talmassons. Nell'articolo « *gravissimo fatto-inaudita ferocia di due coniugi* » della *Patria* di sabato, abbiamo esposto fatti che ulteriori indagini ci mostrarono inesatti ci facciamo perciò un dovere di rettificare.

È bensì vero che a Flambro frazione di Talmassons scoppiò un incendio e che ne furono accusati autori e come tali arrestati i coniugi Vasinis Antonio e Filaferro Maria, ma quest'ultima fu da parecchi giorni posta in libertà, sull'altro pende il processo; alla giustizia far il luce.

Il Vasinis alle grida *Fuoco! fuoco!* scese giù dalla sua casa per vedere di che si trattasse. La Cossaro, vedendolo, si pose a gridare:

— Sei tu che appiccasti il fuoco!

A tali accuse il Vasinis si lasciò vincere dall'ira ed avrebbe schiaffeggiata la Cossaro. Da questo forse la voce che venne pure da noi riferita.

CRONACA CITTADINA

Il Consigliere delegato. Il cav. Giambattista Gamba venne nominato Consigliere delegato presso la nostra Prefettura. Egli conosce Udine e la Provincia perchè ci fu oltre volte, ed è funzionario distinto per bella intelligenza ed operosità infaticabile. Tanto è vero che dopo avere progredito nella carriera amministrativa sino a Consigliere delegato, l'on. Lovito segretario generale al Ministero dell'Interno lo chiamava a capo del suo Gabinetto. Diamo al cav. Gamba il benvenuto, e ci auguriamo che la sua dimora tra noi non abbia ad essere di breve durata.

Chiamata di classi rinviata. Il Comando del Distretto Militare di Udine pubblicò il manifesto pel rinvio ad altro tempo da determinarsi della chiamata alle armi per istruzione dei militari di 2.a categoria, della classe 1863, nonchè di quelli delle precedenti classi di 2.a categoria rimandati all'istruzione del corrente anno; la quale chiamata, ai termini del Manifesto pubblicato il 20 luglio scorso, avrebbe dovuto aver luogo il 16 di questo mese.

Società operaia. Nella seduta consigliare di ieri, venne accettata la rinuncia da medico sociale del dott. cav. Carlo Marzuttini, rinuncia presentata dall'egregio dottore in seguito all'avere assunto l'ufficio di medico sociale.

Contemporaneamente fu votato all'unanimità un ordine del giorno di ringraziamento allo stesso medico per le sue prestazioni a vantaggio della Società.

Si aprirà quanto prima un concorso pel medico Sociale sulla base di l. 1 per socio — 1500 lire.

Mostra di bovini. Alle 8 antimeridiane di giovedì 7 corrente la giuria per la scelta di bovini da inviarsi a Torino comincierà a Udine il suo lavoro nel locale del sig. Luigi Fattori fuori Porta Pracchiuso.

Il Municipio ha, come negli altri anni, disposto perchè il bestiame che arriva la sera prima della mostra abbia gratis il ricovero e foraggio esclusivamente nella stalla del sig. Luigi Fattori fuori porta Pracchiuso. Ci consta che sono iscritti bellissimi soggetti, come tori e come femmine bovine.

Sono ammessi capi di bestiame anche di altre categorie, ma fuori concorso.

In pericolo. Nello Stabilimento balneario Stampetta — dove, per il caldo afoso di questi giorni, un buon numero di *bagnanti* si reca tutto il dì — corse ieri grave pericolo un giovane che fu detto chiamarsi Chiussi, e due suoi amici mentre si prestavano per salvarlo.

Vigile urbano di servizio in quel momento era il numero 3, Pandolfi.

Il maestro momentaneamente assente, essendosi recato a mangiare.

Fu ventura che i tre si aggrappassero alla barca. Ma già mancavano le forze anche perchè la barca capovolta non istava ferma; ed il Chiussi disperavasi, quando, chiamato in fretta, capitò il maestro che, messasi la cintura alla vita, si slanciò vestito nell'acqua, e, tirati per la fune, fu in poco tempo a riva.

Il vigile s'era già mezzo spogliato per compiere lui il salvataggio; si prestò poscia nel tirare a riva il maestro, per cui merita lode.

Una udinese arrestata a Vienna. Fu arrestata una certa Giulia Centa, udinese, che aveva a Vienna premeditato l'omicidio di un oste, suo ex-amante. Le fu trovato una rivoltella con venti cartuccie.

Ecco in proposito ciò che narra la *Neue Freie Presse*:

Giunse a cognizione di questa Polizia, ancora il 31 decorso luglio, che una giovanetta, aggirantesi per la città, era in possesso di un revolver e di molte cartuccie e manifestava il proposito di uccidere un locandiere stabilitosi nell'interno ed uso a frequentare le vie percorse da quella giovane. In seguito a ricerche, si venne a sapere che quella tale era certa Giulia Centa, nativa di Udine, d'nni 34, che alcuni anni fa si trovava al servizio presso l'oste in parola e che ebbe con lui delle relazioni amorose. (Povere serve! *Elo 'n destin?*)

Il locandiere presentò anche una lettera scrittagli dalla Centa, nella quale lo si minacciava di morte.

La Centa fu arrestata. Era priva di mezzi e senza appoggio. Le fu sequestrato il revolver e venti cartuccie. Ella confessò l'intenzione di uccidere il suo padrone ed amante e disse di essersi esercitata al tiro nel bosco presso Liesing due giorni consecutivi prima dell'arresto. Quale motivo, l'abbandono dell'amante. Un anno fa circa, la Centa era stata processata per lo stesso motivo e dietro denuncia dell'oste; ed il processo si chiuse con un'assoluzione, perchè fu ritenuto che dessa non era sana di mente. In seguito a ciò venne ricoverata in un ospedale di pazzi.

La Centa fu deferita al Tribunale provinciale.

Una locomotiva che si rompe. All'ingresso della nostra stazione ferroviaria, la locomotiva che trainava il treno da Pontebba in arrivo alle 7.40, si *ruppe*. Grande confusione; nessuna disgrazia. Fu mandata un altra locomativa per tirar avanti il treno fino al solito luogo di fermata.

Monumento a Garibaldi. Elenco delle offerte in danaro ed oggetti per la Lotteria.

Michieli una scattola decorata da conchiglie con specchio tartaruga mobile e foderata di liste dorate, 3 merletti, Ricordo di Roma album con 12 vedute della capitale, bomboniera coperta di seta con fiori dipinti, borsa di paglia tessuta a colori con ricamo - Venturini una bambola, carrozzella (portagiole) di metallo dorato ed argentato e cervo unito pure dorato, poltroncina (partagioie) di metallo dorato ed argentato con specchio allo schenale - Porta Pia borsellino a reto di seta con anello dorato - Niccoli ventaglio, almanacco dipinto, porta-zolfanelli di legno intasiete e lavorate a disegno - Venturini due portafiori a calice di vetro dipinto a fiori - Blasuttig un premi-carte di marmo bianco rappresentante un cagnolino sdraiato con un cestello di fiori in bocca, porta dolci ligato in velluto e metallo bianco, porta odori di osso con ligatura di seta, cestella per fiori con piatto di porcellana e ligato in filorame argentato - Pellegrini Pietro bomboniera con boccettina di metallo argentato - Bianchi fratelli 3 fazzoletti di seta e 6 di lana - Domenico Bertaccini di Udine una caldaia economica di latta e lamiera di ferro e parti in ottone con forno per conservare l'acqua calda - De Lorenzi Giacomo un caleidoscopio, un giocatolo coll'elettricità - Mocenigo Carlò una cucina economica di ghisa a quattro bocche di petrolio - Humech e Grassi un cappello di feltro - Vatri Luigi un cappello di feltro - Aghina Giorgio un parasole - Bardella Antonto 4 bottiglie refosco appassito - Taddeini Antonio « Storia della Repubblica Veneta » di Battista Nani - D'Este Antonio due sciarpe mussola grandi per signora una rossa ed una rosa, uno sciallo di grenadin, nove dozzine di bottoni, una crovatta nera per uomo e un paio damani colorati - N. N. due zigari virginia - Polacco Giuseppe 6 porta orologi in legno lavorato con contorno ed uncino di ottone e fondo di marocchino rosso, 6 bilancie con piede di legno verniciato, piatti e catene di ottone - Della Torre Leone una sciarpa tessuta in raso rosso e cordoni argentati, due coletti - Brisighelli Valentino un fornimento a mosaico ligato in argento dorato in busta - Panciera fratelli 2 bottiglie di vino Prosecco - Roseli G. B. un servizio di toilette in cassetta di lustrefino per uomo - Comelli Ciriano un profumatore per stanze, due vasi di farina lattea Nestlè e due scattole - Pontelli Antonio 4 scattole di sardine - Francescato Antonio una oleografia, una litografia rappresentante Benedetto Cairoli, una la Regina ed una Mazzini - Busolini-Mocenigo Maddalena un beretto di seta - Anderloni Achille astuccio completo per servizio tavola di una persona, 4 bottiglie Lambrusco - Livotti Giusto un berretto di seta - Della Bona prof. 5 volumi di Feindelte, Guerrazzi, Sara, Fanfani, Anselmi - Cin Angelo (Caffè Moro) una bottiglia Vermuoth - Gervasutti Giuseppe 4 pacchetti polvere riso. — Doni raccolti dal signor Saccomani Luigi in Pasiano di Pordenone e paesi vicini: Saccomani Maria di Pasiano di Pordenone un porta Bighetti in porcellana, dipinto a fiori - Saccomani Luigi di id. un porta frutta di porcellana, una caraffina per fiori di vetro argentato, 4 bottiglie vino vecchio scelto - Peressinotti Daniele di id. un calamaio di porcellana e Da Mosto nob. co. Anna ved. Gozz- di Visinale di Pordenone un vaso per cioccolatta, una cestellina fiori legata in metallo argentato, una cestella vimini colorata - Comparetti Sebastiano Antonio 3 bottiglie di Marsala - Trevisan Beniamino di Pasian di Pordenone 4 bottiglie di Rosolio in sorte - Flora Ricardo di id. 2 bottiglie Elisir (China) Sbuelz Tomaso un piatto di cristallo fabescato, fiori artificiali sovrapposti coperti da campana pure di cristallo lavorato a trafori

Per la famiglia Carpani. N. N. lire due.

Un esempio da imitarsi. Dal signor Direttore della filanda Broili e Blum, riceviamo la seguente:

Egregio sig. Direttore del Giornale
La Patria del Friuli.

Leggo l'appello che il pregiato Suo Giornale fa al cuore de' cittadini per sovvenire l'infelice Carpani, danneggiato principale dall'incendio di Via Villalta.

Non va dimenticata però certa Vizzutti Angela, filatrice di seta, degente a letto da oltre un anno nella casa stessa cui toccò il fuoco. Senza enumerar che la dolorosa sequela di sventure onde fu visitata questa famigliuola da una serie di anni, il recente incendio che ha distrutto quasi tutto, perchè poco possedeva, apportando l'estremo colpo di dolore e di spavento alla povera inferma, non può non destare compassione.

Le operaie di questa Filanda, per quanto permettono le loro forze pecuniarie, hanno raccolte l. 10.50 che io rimetto a Lei perchè siano base ed incentivo di maggiori offerte da coloro che trovano soddisfazione nel far del bene.

Ringraziandola, mi abbia per

Di Lei obbligatissimo

Ugo Ripari

Oh, se tutti, a seconda delle loro forze, volessero imitare questo aureo esempio!

Jeri ci siamo recati all'abitazione del Carpani; egli era assente; trovammo però la moglie, cui consegnammo le sette lire raccolte, invitandola al nostro ufficio per ritirare le eventuali ulteriori offerte.

Abbiamo constatato *de visu* la condizione di questa povera famiglia; diremo qualche cosa domani.

Prima di consegnare l'offerta delle buone filatrici dei signori Broili e Blum, interrogheremo il sig. Ripari sul *quantum* ch'egli desidera sia riserbato per la Vizzutti.

Cenno necrologico. Da Verona ci viene la mesta notizia della morte ivi avvenuta nel 2 agosto del nostro concittadino l'ing. Giovanni Maria Gaio, addetto alle Ferrovie dell'Alta Italia.

L'ing. Gaio aveva lavorato per la costruzione della linea Pontebbana, e anche da ultimo visse alcuni anni in Udine.

Era stimabile nell'esercizio della sua professione, egregio patriota e ottimo padre di famiglia.

Quando l'altro ieri improvviso letale morbo lo colpiva, aveva appena raggiunta l'età di 59 anni.

Errata-corrige. L'articoletto di cronaca *A proposito di cholera*, stampato nel numero di sabato, contiene un madornale errore di stampa. Vi si legge che l'intenzione del D.r Edoardo Chiaruttini, sottoponendo alla Società di Scienze Mediche di Conegliano il quesito in riguardo alla cura del cholera, era quella di *evitare* una discussione generale preventiva fra i Medici. Va corretto: l'intenzione era quella di *invitare* i Medici a una discussione generale preventiva.

Vent'otto reduci da Tolone e Marsiglia portava ieri seco il treno N. 316 che parte alle 10 da Venezia e giunge alla nostra stazione alle tre del pomeriggio.

La carrozza coi *venti otto* fu attaccata al treno nella stazione di Mestre. Di questi vent'otto, otto scesero a Conegliano, diretti a Vittorio; dodici a Sacile e furono tosto ricoverati al lazzaretto ivi apparecchiato; due a Pordenone, diretti per Maniago; quattro a Casarsa, tre dei quali diretti a Spilimbergo, e il quarto a Udine, che è poi quello di cui parla più sotto il nostro articolo di cronaca.

Nelle rispettive stazioni, i suddetti viaggiatori furono sottoposti alle prescritte disinfezioni, e bisogna poi notare che tutti hanno fatto la quarantena a Pian di Latte, senza contare tutti i suffumigi subiti lungo la linea ferroviaria, prima di giungere a destinazione.

Un ciondolo è stato smarrito iersera da una povera serva, dalla via San Cristoforo a metà Mercatovecchio. Oltrechè ricevere mancia competente, l'onesto trovatore farebbe opera buona portandola al nostro ufficio, trattandosi di una povera giovane.

Sequestri. Fra ieri ed oggi furono sequestrati cento chilogrammi circa di frutta immature.

Una spiegazione sulla storia di dolore inserita nel vostro numero sabato 26 luglio 1884 n. 173.

Quel padre tenerissimo che in tuono di esaltato lirismo vorrebbe commuovere il mondo, fu dichiarato decaduto dalla patria podestà con decreto dell'i. r. Pretura Urbana in Trieste 26 aprile 1879 n. 21357 dalle superiori due istanze a cui aveva ricorso.

Perchè non solo fù pensato avere egli trascurato l'educazione della figlia, ma, ciò che più monta, con il suo contegno riprovevole e scandaloso tanto in famiglia che fuori di casa e con le sue parole sconce ed oscene, compromesso il suo avvenire minacciando di distruggere in lei il germe del sentimento morale.

Perchè fu costui, il quale non si peritò di trascinare la propria figlia unuicenne nelle aule della giustizia istigandola di deporre in odio della propria madre.

Per quanto furono gravi le colpe del padre, rifugge all'animo gentile e virtuoso della madre d'insinuare nel cuore vergine dell'adorata sua figlia parole di odio contro il proprio suo genitore.

Strappata agli artigli di sì snaturato padre, la poveretta fu collocata nell'Istituto delle Orsoline in Cividale non già per farne una monaca, ma allo scopo di sua educazione in seguito a Decreto 27 agosto 1879 num. 28508 dell'i. r. Pretura Urbana di Trieste.

In questo Istituto tienesi la medesima oggigiorno vispa e gaia, perfettamente libera, come tutte le altre allieve, ed in breve, compiutosi il corso della sua istruzione con profitto dell'anima e del corpo, ne uscirà per ritornare in seno della sua famiglia naturale che l'aspetta con desiderio e con amore.

Chi potrà credere alla sincerità delle espressioni di dolore del padre, il quale rifiutò ogni contributo per le spese di sua educazione e preferì di sostenere una lunga e dispendiosa lite e dopo essere stato condannato con Sentenza dell'i. r. Tribunale in Trieste 26 aprile 1882 num. 3169, rinunciò piuttosto al suo impiego andando in lontani paesi, anzichè pagare un quattrino per gli alimenti di sua figlia, che le vengono somministrati dai parenti si ingiustamente da lui maltrattati?

Fu sempre lui che ha sciupato la sostanza della madre di sua figlia, di cui accusa gli altri sprecando nelle orgie e gozzoviglie quanto in avvenire avrebbe potuto spettare in retaggio alla propria figlia.

Quel miserabile ha fatto protesta di cuore paterno con parolone di poco conto, stampate sul giornale; ma in fatto si è dimostrato un pessimo soggetto, bugiardo, carnefice reale di sua figlia e dilapidatore delle sue sostanze.

Avv. Marussig.

L'allarme di iersera.

Gran movimento di autorità, iersera. Prefetto, Sindaco, Segretario del Prefetto, guardie, ecc. si recavano alla Stazione ferroviaria. A che fare?

Il Signor capo Stazione aveva ricevuto per telegramma la notizia che, col treno delle 8.28 pom. doveva giungere un *choleroso* — cioè un reduce da Marsiglia. Tosto — per compiere scrupolosamente il proprio dovere — mandava ad avvertire l'ufficio di vigilanza, per mezzo d'un vigile; e da questo ufficio, si cercava ed avvertiva il Sindaco, il Prefetto ecc.

Il rimpatriante era un bracciante di Forni di Sotto. Egli proveniva non da Marsiglia, ma dal Lazzaretto di Pian di Latte.

Giunse il treno.

C'era difatti il *sospetto*, racchiuso solo in un vagone.

Interrogato se avesse fatto la quarantena, disse di sì, ma che aveva perduto il certificato.

Fu dato ordine perciò che durante la notte si fermasse nel vagone, senza punto discenderne, per evitare che avesse contatto colle altre persone; che gli si portasse perciò da mangiare e da bere ed un letto perchè dormisse; e che una guardia di publica sicurezza si fermasse *di piantone* presso la carrozza sequestrata.

Così fu fatto.

Stamattina il bracciante proseguì la sua strada per Forni.

Egli raccontò che alla quarantena di Pian di Latte si sta benissimo: si mangia e si beve bene; egli ci sarebbe stato volentieri ancora per molto tempo; queste quarantene sono una vera provvidenza per la povera gente.

Statistica municipale. Bollettino settimanale dal 27 Luglio al 2 Agosto 1884.

Nascite

Nati vivi maschi	11	femm.	7	
„ morti	» 1	»	1	
Esposti	» 2	»	1	
				Totale n. 23

Morti a domicilio

Italia Minutello d'anni 18 scolara — Giuseppe Basso di Angelo di m. 1 — Anna Faidutti di Giovanni d'anni 1 e m. 3 — Angela Mesaglio fu Giovanni d'anni 60 cucitrice — Maria Cos-Sutto fu Giuseppe d'anni 60 casalinga — Silvio Levis di Bernardo d'anni 31 R. impiegato — Margherita Moro-Gabrieli fu Antonio d'anni 75 casalinga.

Morti all'Ospitale Civile

Gisella Rorefe di giorni 39 — Gemma Ueordini Pierina Vrumelli di m. 1 — Orsola Savio-Contarini fu Gio. Batta. d'anni 77 lavandaia — Caterina Modesti-Macuglia fu Gio. Batta d'anni 50 casalinga.

Totale N. 12

Matrimoni

Pietro Feruglio fornaciaio con Maria Favit casalinga — Cav. Silvio Mazzi Direttore delle Scuole Comunali con Anna Sabuco possidente.

Pubblicazioni di Matrimonio
esposte jeri nell'Albò municipale

Giuseppe Arrigotti fabbro-ferraio con Caterina Missio zolfanellaia — Massimo Pascolini pizzicagnolo con Rosa Feruglio casalinga — Gio. Batta Monticco caltolaio con Maria Olivieri casalinga.

Il Re d'Annam è morto dopo lunga malattia.

Un telegramma del Comitato smentisce la notizia della chiusura dell'Esposizione generale di Torino.

MEMORIALE PEI PRIVATI

Banca Popolare Friulana di Udine

con Agenzia in Pordenone.

Società anonima

autorizzata con R. decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 31 *giugno* 1884.

X. Esercizio.

Attivo.

Numerario in cassa L.	120,770.27	
Effetti scontati »	1,401,259.70	
Anticipazioni contro depositi »	37,749.50	
Valori pubblici »	705,267.43	
Deb. diversi senza spec. class. »	10,713.74	
Deb. in Conto Corr. garantito »	296,829.24	
Ditte e Banche Corrispondenti »	113,460.81	
Agenzia Conto corrente »	11,851.68	
Stabile di proprietà della Banca »	31,600.—	
Detto (spese di ristauro d'ammortizzare)	9,312.77	
Depositi a cauzione di Conto C. »	402,996.16	
Depositi a cauzione anticipaz. »	53,512.61	
Depositi a cauzione dei funz. »	27,000.—	
Depositi liberi »	32,700.—	
Valore del mobilio »	3,750.—	
Totale dell'Attivo L.		3,258,773.91
Spese d'ordinaria amministrazione L. 12,845.24		
Tasse Governative » 5,056.27	»	17,901.51
		3,276,675.42

Passivo

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 50 L.	200,000.—	
Fondo di riserva »	89,456.33	
		289,456.33
Depositi a risp. L.	161,621.74	
id. in Conto C. »	2,101,590.88	
Ditte e B. corr. »	52,135.44	
Creditori div. senza speciale classificaz. »	8,439.28	
Azion. Conto dividendi »	2,556.96	
Assegni a pag. »	1,343.—	
	»	2,417,687.30
Dep. diversi per dep. a cauzione »		456,508.77
Depositanti a cauzione dei funzionari		27,000.—
Depositanti liberi		32,700.—
Totale del passivo L.		3,223,352.40
Utili lordi depurati dagli int. pass. a tutt'oggi L.	41,592.96	
Risconto e saldo utili esercizio precedente L.	11,730.06	
		53,323.02
	»	3,276,675.42

Il Pres. A. MORELLI-ROSSI

Il Sindaco Avv. Pietro Linussa — *Il Direttore* ARISTIDE BONINI.

Comune di Pavia di Udine

Avviso di concorso.

A tutto il giorno 20 agosto p.v. viene aperto il concorso al posto di maestra della scuola elementare femminile di questo capoluogo, con l'annuo stipendio di l. 450.

Le domande di concorso dovranno essere corredate dai prescritti documenti.

La maestra entrerà in funzioni col principiare dell'anno scolastico 1884-85.

Pavia di Udine 31 luglio 1884.

Il Sindaco

A. Lovaria.

CORRIERE GIUDIZIARIO

La « Maga » in Tribunale.

Sono le dieci della mattina, e la signora Eudossia Carolina si trova diggià al suo posto colle spalle rivolte al *rispettabile,* il quale, non appena si spalancano le porte, irrompe nella sala augusta del Correzionale come valanga che precipiti dal monte.

Quest'oggi si è fatto un po' di ordine, nessuno può accedere ai posti distinti senza il permesso del Presidente, i carabinieri sorvegliano perchè ognuno stia al suo posto.

Io mi rifugio presso la finestra: è l'unico sito dove non si corra il rischio di cadere asfissiati. La folla rumoreggia dietro di me: pare il moto sordo della marea che s'alza.

Entra il Tribunale. Silenzio...

L'usciere chiama Giovanni Magrini, padre della Maria. Egli racconta che, a diverse riprese, gli mancavano di casa denari, utensili, oggetti di lingeria. Interrogò la figlia in proposito e anche gli somministrò degli schiaffi. Sulle prime non voleva palesar cosa alcuna; poi raccontò ch'essa portava i denari dalla *Maga* per farsi dire da questa se il suo amante l'amava o meno; un giorno è stata anche quattro volte da quella signora, la quale, con un librone e con delle carte in mano, le insegnava che, inzuppato un fazzoletto nella rugiada di San Giovanni, toccasse poi con questo il volto del giovine che amava, il quale poi l'avrebbe senz'altro sposata. Le ordinò un digiuno di tre giorni, e in vero il padre osservò che la figlia si asteneva dal mangiare. La minacciò per ultimo che sarebbe morta colla bava alla bocca ove si fosse fatta a narrare ad altri quelle avventure.

Il Magrini racconta la sua intervista colla *signora,* da cui esigeva la restituzione del denaro portatole dalla figliuola. Da principio, la serva voleva fargli credere essere la padrona assente, ma, egli insistendo, lo introdusse nella stanza della *sacerdotessa.*

— Datemi indietro i denari, e io vi lascio in pace...

— Che denari! che pace! Vostra figlia non è mai stata qui...

In seguito al nessun risultato della sua visita, il Magrini diede incarico alla moglie di recarsi in Questura colla ragazza onde sporgere querela in confronto della Eudossia.

Presidente. Ora daremo lettura dell'esame di Maria Magrini...

Qui sorge il fulvo avvocato Buttazzoni, dalle cui labbra prorompono le frasi come lava impetuosa dal cratère d'un vulcano.

— C'è del medioevale in questa causa. Prima che si passasse all'interrogatorio della Maria Magrini, il medico dichiarava non essere attendibili le sue deposizioni perchè affetta da malattia istero-epilettica. Poi, la si volle interrogare egualmente, e non si concede all'imputata di assistere a questo atto del processo, frustrando così quel diritto che la Legge le concede; e ciò sotto pretesto che la fanciulla ha paura di lei.

Non avendo la signora Eudossia rinunziato a questo suo diritto, ne consegue che l'esame è irregolare, che si è violata la Legge. Il Giudice, delegato ad assumere a verbale la Magrini, non aveva alcuna facoltà di risolvere l'incidente, sollevato quel giorno dalla difesa su questo proposito: egli doveva rimettersi al Tribunale. Protestiamo dunque contro tutto quello che si è fatto, domandiamo che il Tribunale dichiari nullo l'esame e non passi alla lettura di esso.

D'Agostini, rappresentante la Parte Civile Magrini. Il mio avversario ci ha raccontato molte storie: ma desse sono poi vere? Leggiamo il verbale e verifichiamo: poi si deciderà sul merito.

Il P. M. Benvenuti si associa alla Parte Civile.

Buttazzoni. Il collega D'Agostini ha messo in dubbio ch'io abbia detto la verità. Questo si chiama un mancare di riguardo, caro collega...

D'Osualdo, Presidente. Il Tribunale deciderà dopo che le parti avranno discusso anche il merito della questione.

D'Agostinis. Allora dirò non esser vero che si è violata la legge, che si è frustato il diritto dell'imputata. Il Tribunale avea fatto facoltà alle parti di assistere all'interrogatorio; il sig. avvocato Buttazoni, procuratore dell'imputata, poteva dunque non assentarsi in quel momento, e così non si sarebbero fatte poscia delle questioni. Il medico, in coscienza dichiarava che la fanciulla non poteva tollerare, senza suo danno, la presenza dell'Eudossia: era dunque questione di umanità di allontanare quest'ultima.

Il sostituto Proc. Benvenuti, di nuovo associandosi alla Parte Civile, rispose con frasi accetuate al difensore che avea qualificato per medioevale questo processo.

Buttazoni replica vivacemente, e legge un branno di quella dichiarazione del dott. Celotti — inserita nel verbale d'interrogatorio — che accenna alla possibilità di un attacco epilettico nella fanciulla Magrini ove fosse condotta alla presenza di quella donna.

D'Agostinis. Ma lei non ha letto tutto...

Buttazzoni. Allora pregherà il Presidente a far leggere la dichiazione in tegra. A me pare di aver copiato tutto, se poi non è così la tolgo dal verbale addirittura.

Il desiderio del difensore non è accolto dal Tribunale.

Buttazzoni. In questo caso io non intendo continuare la discussione.

Presidente (con voce piuttosto alterata). Signor avvocato. se lei va avanti di questo passo, sarò costretto a prendere qualche provvedimento.

Buttazzoni. Faccia pure... Presidente. Il Tribunale allora si ritira...

Buttazzoni. La Parte Civile mi attacca, mi offende. Io non posso diffendermi altrimenti che richiamandomi al verbale in contestazione, per vedere se dico o meno la verità. Mi si nega tutto. Non so davvero quale figura sia riserbata alla difesa in questo processo...

E il signor avvocato parla di nuovo e a lungo in merito a questo incidente, che come Dio vuole, o meglio come vuole il difensore Buttazzoni, il Tribunale, dopo breve consulto in Camera di Consiglio, risolve ordinando la lettura di quel benedetto interrogatorio.

La difesa dichiara che ricorrerà in appello, e tale dichiarazione è raccolta a verbale.

Ed ora, ecco quanto disse la fanciulla Magrini alla presenza del giudice delegato, del P. M. e dei testimoni, là, all'Ospitale, nella sala delle maniache, al N. 8. Il cancelliere legge con voce stentorea, ed io raccolgo i punti più salienti:

« M'innamorai perdutamente di un giovinetto, certo Ballico Pietro di Codroipo, nel passato Carnovale. Volendo io sapere s'egli mi corrispondesse, decisi di portarmi dalla *Maga,* che mi avevano detto intendersi di simili cose, e vi andai con un po' di denaro che presi a casa mia. La *Maga* mi chiese cosa volessi.

— Voglio essere *strolegata.*

— Hai con te del denaro?

— Sì...

— Ebbene, ricordati di nulla raccontare ad alcuno, altrimenti io vado incontro ad un processo e tu dovrai morire rabbiosa colla bava alla bocca...

Ciò detto, quella donna prese un grosso libro, una tabella con sopra dei numeri ed una *spera* girante ed un mazzo di carte. Gettò le carte, lesse sul libro, fece girare la *spera,* poi disse:

— Il tuo amante ti ama assai. Ed ora dammi il danaro che hai.

Le consegnai cinque lire.

Qui la fanciulletta interruppe la narrazione, per esclamare:

— Mi no son mata: xe meio coparme, so ben quel che me digo...

Calmatasi alquanto, continuò:

Quindici giorni dopo, dal grembiale di mia madre presi altre cinque lire e tornai dalla *Maga* per avere altre risposte.

A questo punto, il Giud. Delegato domandò all'interrogata se riconoscesse alcuna delle persone che le stavano dinanzi. (Si noti che all'interrogatorio assistevano i sei testimoni introdotti dall'Eudossia a sua difesa).

Ebbene, fra tutte quelle persone, la giovinetta Magrini una ne riconobbe, cioè la serva dell'imputata.

Apparisce dal verbale che ogni qualvolta si menzionava la *Maga,* la fanciulla dava in ismanie: fu ommesso perciò il confronto fra le due donne che si voleva fare dopo esaurito l'interrogatorio.

— Mi sapete dare un'idea di questa signora che vi siete recata a consultare? chiese il giudice alla Maria.

— È una donna piccola, grassa: quanto all'età è di *meza bigogna...*

Il cancelliere ha finito di leggere, e su' proposta del M. P. che taglia corto alle tergiversazioni del difensore, il quale vorrebbe e non vorrebbe la presenza al dibattimento del perito cav. Celotti, il Tribunale ordina che il medesimo assista all'udienza. E il D.r Celotti, prende posto vicino il Sostituto Procuratore del Re.

S'incomincia l'audizione dei testimoni.

Molinaris Liberale. La ragazza Magrini, per circa un mese e mezzo, ha commesso in casa dei piccoli furti in denaro e in biancheria. L'ho più volte domandata cosa ne facesse di quella roba. Sulle prime si ostinava al silenzio, poi mi raccontò tutto, aggiungendo anche come la *Maga* le avesse insegnato ad aprire l'armadio per portar via la roba alla sua mamma. Raccontando queste cose, la Maria parlava con chiarezza, correttamente, e le sue parole avevano l'impronta della verità.

Claudorutti Giuliana, fruttivendola, che tiene il suo banchetto sul canto di via Viola,, ha veduto passare per di là spesse volte la fanciulla Magrini, e dirigersi verso le mura.

Canciani Domenico, oste in borgo Viola. La sua casa è posta a contatto con quella della signora Eudossia. Un anno fa, molta gente praticava la casa di quest'ultima, si sentivano anche degli strepiti. Certuni raccontavano ch'essa *buttava* le carte, *faceva magnetismi,* e si faceva pagar bene. Dessa proibiva a' suoi avventori di frequentare la mia osteria, per paura che mi riferissero *lis nainis* che avevano luogo in casa sua. Dopo gli articoli di *Florean dal Palazz,* la affluenza andò scemando di giorno, ma continuò di notte: di questi articoli la *Maga* incolpava me, e io dovetti sorbirmi in santa pace tutte le contumelie che la serva di lei ha creduto bene di scaricarmi addosso. Presentemente, la *Maga* non esce che di notte in compagnia delle sue *damigelle.* Ho visto più volte dei contadini portare in casa sua dei polli e delle ceste.

Buttazzoni (che, fra parentesi, non può a meno ogni qual tratto di sollevare un incidente). In questo momento sono venuto a conoscenza che contro *Florean* la signora Eudossia un giorno ha sporto querela. Che cosa è avvenuto di questa? Io credo che il Procuratore del Re quel giorno non fosse in ufficio per tutti...

Presidente. Non permetto, signor avvocato, ch'ella faccia delle insinuazioni a carico di pubblici funzionari. La invito a ritirare quelle parole...

Buttazzoni, cerca giustificarsi. — Quanto al ritirare, lei, signor Presidente, ha sbagliato strada: io non ritiro mai nulla...

P. M. Rispondo all'avv. Buttazzoni che dalla signora Eudossia furono presentate due querele: l'una contro un funzionario di P. S., l'altra contro *Florean.* Circa entrambe fu dichiarato non farsi luogo a procedere. È contento?

È introdotto il teste Paolini Giacomo, È vicino di casa dell'Eudossia: sa che esercita la *magia:* la sua casa era molto frequentata; la più parte erano contadini.

Siccome mia moglie ha nome Carolina, succedeva talvolta che qualche tizio dalla scarpa grossa, sbagliasse la porta e venisse a dire a mia moglie:

— Pago quel che la vol, la me buti le carte...

— Che carte! rispondeva essa. Io non faccio di queste cose.

E la scarpa grossa andava a battere all'altra porta.

Rigo Agostina. Sentì una volta certo contadino, dire che doveva recarsi dalla *Maga,* perchè questa gli guarisse un'armenta. Siccome non aveva che quattro lire, andava cercando chi gli imprestasse la quinta. (Pare dunque che la *Maga* avesse una tariffa propria: cinque lire per consulto.)

Contardo Letizia. Parlava un giorno in bottega del suo bambino morto. Fra i presenti c'era anche quel tizio che va a mangiare dalla *Maga.* Costui aspettò che gli altri uscissero, poi mi disse:

— Cara la mia donna, voi siete in brutte mani. Tanti figli avrete, e tanti vi moriranno. Se volete scongiurare questo pericolo, andate in borgo Viola dalla Maga, e portatele 19 franchi; essa farà in modo che tutte le cose vostre procedano bene.

Queste parole m'impressionarono, e risposi:

— Ma dove volete che io, miserabile, trovi le 19 lire? Mio marito guadagna quel poco da vivere: non ho denari da sprecare: e poi io credo in Dio e in nessun altro...

Ma non sapete che in certi momenti la *Maga* ha più potere di Dio?...

Brr!... Le turbe (come dice l'avv. Buttazzoni) ridono a crepapelle, e il Presidente intima silenzio.

La testimone continua:

— A quelle parole mi son messa a piangere, e tornato a casa mio marito, gli raccontai il tutto: e un altro giorno che quel tizio ritornò nella mia bottega, gli chiese il perchè mi avesse spaventata a quel modo: il tizio gli domandò scusa, ma non volle ripetere quanto mi mi aveva detto. In ogni modo mio marito gli consegnò uno schiaffo, e lo lasciò andare.

Mini Luigi, stalliere. Ha imprestato una lira al contadino, di cui ha fatto cenno la testimone Rigo Agostina.

Dal Castagnè Domenico, Vice Ispettore di P. S.

In seguito a denuncia della contadina Anna Visentini di Pradamano, che aveva smarrito il figliuolo, e non sapeva dove cercarlo, si è recato per una perquisizione in casa della Eudossia Carolina, avendo la suddetta Visentini dichiarato che il figlio si recava talvolta da costei.

Ho visto in casa di quella signora diversi libri, e delle erbe secche raccolte in fascio. Ella mi diceva che faceva decotti per guarire malattie di uomini e di animali.

A domanda del Presidente l'imputata nega questa ultima circostanzo: quanto alle erbe, erano delle malve ch'essa teneva per suo uso.

Il Vice Ispettore narra che, in seguito a quella perquisizione, l'Eudossia si querelò al Procuratore del Re. Sul fatto della Magrini, fu lui che raccolse, dietro invito della madre, le dichiarazioni della fanciulla sul fatto addebitato all'odierna imputata.

Visentini Maria, madre del ragazzo sopra ricordato. Con uno scritto del cappellano di Pradamano, si è recata in borgo Viola dalla *Maga,* a cercare il figlio smarrito. Il suddetto cappellano è in relazione coll'imputata, e si serviva di mio figlio per recapitare a quest'ultima lettere, ordinazioni ecc. Ogni volta che venivo a Udine per affari, mio figlio mi lasciava sola in piazza e correva da quella signora.

Gli chiesi più volte la meta e il motivo delle sue corse, e sempre mi rispondeva: Morirò piuttosto, ma non te lo dirò. — (Si vede che il fanciullo era ben istruito dal signor cappellano).

Visentini Marianna. Sapeva che il ragazzo in questione, andava parecchie volte dalla *Maga,* e le portava delle *robe* per conto del cappellano. Pare che *Maga* e cappellano se la intendessero, e che facessero entrambi lo stesso mestiere.

Gerardi Antonio, testimonio a difesa. È costui il vecchio di cui parlò la Contardo Letizia. Va a mangiare dall'Eudossia e paga 50 cent. al giorno.

Non sa ch'ella eserciti *magia,* Dice non esser vero quanto ha deposto la testimone Contardo, eccezion fatta dello schiaffo ricevuto dal marito lei.

Posti a confronto i due testimoni, la Contardo ripete con lo stesso accento di verità le cose già dette, il Gerardi mantiene la negativa: — Sono tutte bugie, egli dice, non c'è di vero che lo schiaffo.

Bazzolo Giustina, testimone a difesa. Sono sette anni che conosce l'Eudossia, è sua fittaiuola: non è vero che venga della gente a consultarla come medichessa.

— No la fa nessun mestier; la xe moglie de un regio impiegato e no la ga bisogno.

Conosce la fanciulla Magrini, non 'ha mai vista in casa della *signora.*

Sgarsulli Santa, serva dell'imputata, testimone a difesa.

Serve l'Eudossia da 18 anni: la sua non padrona esercita *magie;* in sua casa non viene altra gente, all'infuori de' suoi parenti.

Presidente. Ma tutte quelle persone che si son viste in casa?

— Eh, sono tutti parenti: i parenti miei: i parenti della fittaiuola, i parenti della signora e anche i parenti di latte...

— Insomma siete tutti parenti....

Si vede che la serva è imbeccata a meraviglia. Le turbe mormorano.

A domanda del Presidente la testimone dice che il cappellano di Pradamano viene qualche volta in casa della padrona a prendere il caffè.

Altri testimoni depongono sulle già note circostanze e sui furti commessi dalla fanciulla Magrini in casa Colloredo e in un negozio di manifatture.

Si sentono per ultimo le dichiarazioni del cav. Celotti conformi ai certificati esistenti in atti e rilasciati dietro domanda della difesa.

Il dibattimento è sospeso, finalmente, e rimandato ad oggi, lunedì, per la discussione.

La folla abbandona la sala rumoreggiando: l'imputata, protetta dalle guardie, scompare lungo i corridoi interni....

A domani il resoconto delle odierne discussioni, e la Sentenza se pure si pronuncierà in giornata.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Firenze, 3. Fra i feriti nel disastro ferroviario avvenuto ieri alla nostra stazione trovasi il signor Mauselo Masnari di Padova contabile della Banca di costruzioni Veneta. Egli ebbe una gamba fratturata.

Vienna, 3. L'incontro dei due imperatori ad Ischl avverrà mercoledì.

L'arrivo del principe Milan a Vienna è fissato a giovedì.

Trieste, Fu arrestato il capitano marittimo ed agente di sicurtà Canachi Filaretos per crimine di lesa maestà.

Leopoli, 3. Sono annunziate nuove inondazioni in varie parti della provincia.

Si annunzia da Varsavia che Bardowsky fu posto a piede libero verso cauzione.

MONTICO LUIGI, *gerente responsabile.*

LOTTO PUBBLICO

Estrazioni del giorno 2 *agosto.*

Venezia	64	84	66	87	13
Bari	57	67	28	38	43
Firenze	86	10	15	31	85
Milano	44	6	45	85	87
Napoli	64	1	67	68	80
Palermo	88	65	19	57	82
Roma	44	9	22	52	57
Torino	86	70	5	7	88

AVVISO.

D'affittare in via Bartolini n. 6 casa ex Schönfeld, un negozio con relative vetrine. Rivolgersi per trattative allo Studio degli avvocati Billia.

AVVISO.

Si rende noto che l'orologiaio di fronte la chiesa S. Cristoforo è ora trasferito in via Poscolle n. 39.

R. Realini
Orologiaio.

Vedi **Farmacia Galleani**
avviso in quarta pagina.

Gli annunzi di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di *Pubblicità straniera* G. L. Daube e Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.

— Prezzi con straordinario ribasso —

LA VELOCE

Navigazione Italiana - Linea Postale e Commerciale fra Genova e l'America Meridionale

Partiranno direttamente da Genova per GIBILTERRA, RIO JANEIRO,

MONTEVIDEO E BUENOS - AYRES

Il 18 agosto il grandioso e velocissimo piroscafo SUD-AMERICA

Il 3 settembre il nuovo e grandioso vapore NAPOLI

Vitto scelto — Vino — Pane fresco — Carne fresca tutto il viaggio.

Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi in Genova all'Agente Generale della linea

EUGENIO LAURENS

Piazza Nunziata N. 41.

Case figliali: UDINE Via Aquileia n. 92 - NAPOLI Strada Molo n. 23 - *Case succursali*: MILANO Via Bollo n. 4 - TORTONA Caffè Popolo.

Dirigersi in ***UDINE*** *al rappresentante sig.* ***G. B. Arrigoni*** *Via Aquileja n. 92.*

— Prezzi con straordinario ribasso —

TRASPORTI TERRESTRI E MARITTIMI

CASA FONDATA NEL 1857

EUGENIO LAURENS

Genova - Piazza Nunziata n. 41 - Genova

Agente con procura delle primarie Compagnie di Navigazione Estere.

BIGLIETTI DI PASSAGGIO A PREZZI RIDOTTI

per l'America del NORD e SUD.

Partenze settimanali dal porto di Genova con Vapori postali per Rio-Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres.

Partenze giornaliere per l'America del Nord.

A chi ne fa richiesta si spedisce *gratis* circolare e manifesti. — Affrancare.

COLLEGIO INTERNAZIONALE IN SARONNO

PER LINGUE, CONTABILITÀ E COMMERCIO

CON SCUOLE ELEMENTARI E TECNICHE

e ***PENSIONE SPECIALE*** **per giovani italiani e stranieri studenti lingue.**

Programmi a richiesta.

NUOVA FABBRICA

DI

PASTE DA MINESTRA

D'OGNI QUALITÀ

IN CUSSIGNACCO PRESSO UDINE

dei Fratelli Molinaris

Si vendono tanto all'ingrosso che al minuto a prezzi modicissimi.

Sopra richiesta si spediscono campioni, col listino dei prezzi.

MACCHINE DA CALZE

E DA CUCIRE.

Le migliori sino ad oggi esistenti

presso

M. PAVLINEK

e Comp. — ingegnere.

VENEZIA

Sant' Antonino **3290.**

ALLEVATORI BOVINI

ALLA FARMACIA

DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI.

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto, medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati devono determinare tutti gli allevatori ad approffittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

Avvisi in quarta pagina, a prezzi discreti.

Laboratorio Tipografico-Librario

DIRETTO

DA

L U I G I T O F F O L I

VIA DANIELE MANIN N. 3

UDINE

(di rimpetto all' Aquila Nera)

Si eseguiscono Lavori Tipografici, di Cartoleria, Legature di Libri e di Registri a prezzi modicissimi.

NB. Di stampati si ricevono ordinazioni anche per piccolo numero di copie.

100	Fogli Carta Commerciale, o per Ufficio, intestata Buste relative pure intestate	L. 3,00
100	circolari in cartoncino, formato cartolina postale utilissimo ai Commercianti, Industriali ecc. potendo servire anche come Carta d'Indirizzo	L. 4,00
100	Id. in mezzo foglio Carta Quadrotta Notarile o Protocollo	L. 3,50
100	Biglietti da Visita Istantanei	L. 1,25
50	Idem	L. 0,75

I prezzi diminuiscono coll'aumentare del numero delle copie.

Le ordinazioni si eseguiscono colla massima sollecitudine e si spediscono franche per Posta a chi rinvia Lettere e Vaglia al Laboratorio Tipografico Librario, Via Daniele Manin N. 3

UDINE

part. da Udine		*arr. a Venezia*
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.43 ant.
» 10.20 ant.	diretto	» 1.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 pom.
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.15 pom.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 pom.
Da Udine		*A Pontebba*
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.
» 7.45 ant.	diretto	» 9.42 ant.
» 10.35 ant.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	omnibus	» 7.23 pom.
» 6.35 pom.	diretto	» 8.33 pom.
Da Udine		*A Trieste*
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 ant.
Da Venezia		*A Udine*
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.25 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 4.— pom.	omnibus	» 8.28 pom.
» 9.— pom.	misto	» 2.30 ant.
Da Pontebba		*A Udine*
ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.8 ant.
» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 ant.
» 1.43 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 5.— pom.	omnibus	» 7.40 pom.
» 6.35 pom.	diretto	» 8.20 pom.
Da Trieste		*A Udine*
ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 9.05 ant.	omnibus	» 12.30 pom.
» 5.— pom.	omnibus	» 8.08 pom.
» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

VERA UNICA ED INDISPENSABILE

TELA ALL'ARNICA

della Farmacia 24

DI

OTTAVIO GALLEANI

MILANO — Via Meravigli — **MILANO**

con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lino 2.

Rivend.: UDINE, F. Minisini, Fabris Angelo, Comelli Franc., Antonio Pontotti (Filipuzzi) farmacisti; GORIZIA, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; TRIESTE, Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo, ZARA, Farmacia N. Androvic; TRENTO, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; SPALATRO, Aljinovic; GRAZ, Grablovitz; FIUME, G. Prodram, Jackel F.; MILANO, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala n. 16; ROMA, via Pietra, 96, Paganini e Villani, via Boromei n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Non è alla facile ed ignorante creduli popolare, nè sotto forma di misteriosi appellativi che noi presentiamo questo preparato del nostro laboratorio. — Dopo lunga serie di anni di completo successo e dopo d'essere ricercato e lodato ovunque, questo nostro rimedio è da sè stesso che si raccomanda.

Non è quindi da confondersi con diverse altre specialità farmaceutiche inefficaci e spesso dannose che la cupidigia di tanti ceretani mette in commercio.

Come lo stesso nome l'indica, la nostra **Tela** è un **Oleostarato** che contiene i principii dell'ARNICA MONTANA. Questa pianta è nativa delle Alpi, dei Vosgi, dei Pirenei. Di essa diffusamente ne parla Plinio e fu conosciuta fin dalla più remota antichità. Reputatissima contro le COMMOZIONI CEREBRALI prodotte da *cadute* o da *colpi* ricevuti alla testa, fu chiamata dagli antichi *Panacea Lapsorum*. Linneo la classificò fra le *Singantere, Coimbifere* della *Singenesia Superflua*. Più recentemente fu oggetto di accurati studi del chimico Bastick, che potè isolare il principio attivo chiamato ARNICINA e nella sua particolare attività in varie malattie, fu pure oggetto di nostri studi onde poterla presentare sotto forma di OLEOSTRARATO il quale dovesse avere ben determinate ed utili applicazioni terapeutiche. Fu nostro scopo di rintracciare il modo per poter aver la nostra tela, la quale, non alterati ma attivi dovesse avere i principii dell'Arnica. Ed infatti i nostri sforzi furono coronati dal più splendido successo mediante *processo speciale* ed un *apposito apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.*

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute nei Reumatismi, nei Dolori alla Spina Dorsale, nelle Malattie delle Reni (coliche nefritiche), come pure in tutte le Contusioni, Ferite, negli Indurimenti della Pelle, nell'abbassamento dell'Utero, nella Leucorrea, ecc. È pure indispensabile per lenire i dolori provenienti da Gotta e Dolori artritici, Malattie dei piedi, Calli ed a tante altre utili applicazioni è superfluo nominare. — Da questi prodigiosi effetti della nostra tela di leggieri è facile conoscere quale sia il modo con cui viene generalmente accetta e suggerita dai medici e saremo ben giustificati se non cesseremo mai di *raccomandare al pubblico di guardarsi dalle contraffazioni operate da qualche malvagio speculatore.*

Prezzo. L. 10 al metro; L. 5 rotolo di mezzo metro; L. 2.50 rotolo di centim. 25; L. 1,50 rotolo di centim. 15 e L. 1 rotolo di 10 centimetri. — Si spedisce per *tutto il mondo* a mezzo postale contro rimborso antecipato anche in francobolli, coll'aumento di cent. 20 ogni rotolo.

Novara, li 30 dicembre 1880. — Stimatissimo signor Galleani. — Letto sui Giornali e sentito lodare i benefici risultati della sua prodigiosa *Tela all'Arnica* volli anch'io provarla e giudicarne della sua efficacia su di una lombaggine che già da molto tempo, per quante cure io abbia fatto, mi recava dei disturbi non lievi, e debbo convenire che la sua anzidetta *Tela all'Arnica* mi giovò moltissimo, anzi trovai che fu l'unico rimedio il quale potè ridonarmi la salute già tanto deperita. — *Suo devotissimo* MERLGALLI INNOCENZO.

Udine, 1884. Tipografia della *« Patria del Friuli »*